

ABBONAMENTI

Udine a domicilio nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costo L. 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi
Lezione pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
di favore.
Non si ricevono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costo L. 5

L'ERULLO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardigero

Col primo marzo 1884 è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi sopra segnati.

NOTRE CORRISPONDENZA

Parigi, 3 marzo (ritard.)

Il carnevale è finito, ma le maschere fanno ancor l'ornamento dei negozi speciali a tale commercio, quasi che sperassero che il carnevale avesse a ricominciare.

L'ultimo di del carnevale però non volle spirare senza dare alla luce un fenomeno vale a dire una vera mostruosità da far strabillare il mondo intero... il quale non si attendeva certo di vederla uniti quattro gemelli e coperti da una sola gamba, benché siano separati di membra, e riuniti soltanto da un cordone ombelicale che a tutti quattro contemporaneamente dà alimento. Chi mai avrebbe potuto immaginare che presidero tutti e quattro il pasto nel medesimo piatto, questi quattro fratelli inferiori che han nome Emanuele Arene, Paolo di Cassagnac, Cornely e Giulio Vallati?

Si credeva che l'eclettismo politico (e filosofico) fosse morto, con Victor Cousin ed eccolo risuscitato dal giornale Il Mattino che apra le sue colonne a quattro giornalisti, semidi giurati fra loro, onde facendo il pigliato dinanzi ad un pubblico che ora meno che mai attendeva d'assistere a simile giostra.

Il primo sermone della quaresima fu del padre Arsé opportunista di primo cartello, principale legatario dell'ormai dimovente Gambetta, il quale, malgrado il momento, che gli erigono, non resterà di lui nella storia che una sbiadita memoria di un oratore enfatico e pressurioso. La diletta opportunista da lui fondata di cpi Spulier è il gran sacerdote, ed Arsé vorrebbe far da S. Paolo, è moribondo, si può dire, anzi morto.

Il popolo che si sente schiacciato dalle imposte che vede i bilanci saldarci così presto, che non può ingoiare la pillola per quanto la sia dorata, se non pensa ad indigere, traversa però un periodo d'apatia che mi sembra come una bonaccia foriera di tempeste. Annettiamo che il popolo francese sia per elezione repubblicano - ma deve cessare di esserlo se dopo tredici anni di repubblica vede lo Stato più centralizzatore che mai, la libertà violata ad ogni occasione l'eguaglianza una mezzogna ufficiale, e la fratellanza tra poveri e ricchi, quale si fu quella tra Caino ed Abele. Un governo che la nazione impoverì ed ipotese agli operai, senza speranza di potersi

liberare dai debiti, può esser poco amato certamente. Ma se gli opportunisti sono ormai giudicati inetti ed avidi, il popolo che compone la grande maggioranza della nazione, non è certamente proclive a rialzare l'impero; e Paolo Cassagnac non è certamente il campione destinato a vincere, perchè non ammette altra regola di governo che la tirannide imperiale, ed il suo ideale esupererebbe di molto il sistema repressivo del secondo impero.

Cassagnac odia la repubblica perchè se fosse logico dovrebbe chiamare la classe operaia a cooperare al governo, onde tutti i cittadini partecipino ai vantaggi come ai posti dello Stato. Cornely ha ferma convinzione che la repubblica abbia rovinata la Francia e che la monarchia sola possa salvarla. Ma anche questo fanatico cultore d'un passato che non può risuscitare parlarà al deserto in quanto che il popolo sempre più si allontana dalla politica e discute la questione sociale, vale a dire che non si fida più dei claratori, dottrinieri ma esige che si discutano i mezzi d'inaugurare un governo che salvi la Nazione dalle mani dei speculatori, onde costoro, nell'avvanire non possano come presentemente rinchiodare nei loro forzieri due terzi delle entrate, e continuare le loro speculazioni sul lavoratore. E Giulio Vallès che patronizza i rivoluzionari anarchici, non avrà certamente colle sue brillanti metafore l'onore di salvare la Francia, inquantochè se mai avvenisse la restaurazione della comune, la Francia perderebbe più presto ancora e di morte violenta, e forse, gli stranieri verrebbero di nuovo a metterci l'ordine, come i Russi lo misero in Polonia. Se i quattro capi partito perverseranno a vivere qualche mese sotto il medesimo tetto ospitale del Mattino, la Francia avrà colla esperienza di questo eclettismo giovanilistico provato all'Europa che come nella antica Babele s'è fatta la confusione delle lingue, l'edificio sociale che si volle edificare era un parto informe di quattro architetti ammalati che al primo urto crollò in frantumi.

Di grazia, in Francia la parola popolo non è interpretata nel suo vero senso. Ogni partito, si crede solo atto e destinato a reggere con mano di ferro gli altri partiti, e dalle polemiche de' loro diarii si può dedurre come le cose andrebbero se mai la forma di Governo volesse cangiata. Ecco la ragione per cui un colpo di mano contro la repubblica come vorrebbero consigliare i monarchici, imperialisti e rivoluzionari, non è possibile inquantochè per riuscire ci vorrebbe la coalizione di tre contro uno, la quale nello stato degli animi è per ora

impossibile. L'apatia che regna è la causa precipua per cui il ministero Ferry malgrado i suoi errori, che sono innumerevoli, si sostiene da oltre un anno. Il termine però dello statu quo presente è vicino a cadere, e quando si vorrà procedere a rividere il patto costituzionale, se ciò dato il caso della riunione del congresso, oppure in caso di morte del presidente della Repubblica o allo spirare del mandato la crisi diventerà acuta, e dal cozzo dei partiti ne uscirà un nuovo ordinamento dal quale a seconda che sarà più o meno informato a giustizia la Francia sarà salvata o distrutta.

Nulla.

Domani s'inaugura il magazzino dei Printemps, il quale come la fenice della favola riorge dalle sue ceneri più bello che mai. Alcuni però osano dubitare che la risurrezione alla duratura ed augelli di mal'augurio predicano un oracolo gigantesco, ed a breve scadenza.

L'ORIGINE DEI MALINTESI - FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

Sotto questo titolo il signor H. G. Montferrier, l'autorevole corrispondente romano del Journal des Debats, pubblica nell'ultimo fascicolo della Revue politique et litteraire uno studio, notevolissimo per acutezza di vedute ed equanimità di apprezzamenti, sulle ragioni storiche che determinarono la corrente così simpatica tra la Francia e l'Italia che appena negli ultimi tempi parve dileguarsi ed almeno attenuarsi sensibilmente.

Ne diamo un riassunto: L'articolista incomincia dal richiamare la simpatia vivissima che legavano la Francia all'Italia al tempo di Luigi Filippo. Ricorda non quanta indignazione si parlasse a Parigi dei cannoni montati sulle pubbliche piazze di Milano e di Venezia, quanta reciproca di sentimenti coltivassero per la Francia i liberali italiani.

La spedizione di Roma del 49 non turbò che momentaneamente l'ottimo accordo che esisteva tra i due popoli; si comprese che essa era l'opera di un partito reazionario che s'imponesse allora a tutta l'Europa.

Quando nel 59 Napoleone III si accinse ad adottare la politica dell'antica opposizione egli ottenne gli applausi entusiastici di tutta la stampa liberale francese; i soldati francesi passavano la frontiera al grido di Viva l'Italia, la popolazione l'accoglieva con quello di Evviva la Francia.

Ed un francese non poteva sgomentare un italiano senza salutarlo fratello. Quelli cause contribuirono a modificare

i sentimenti reciproci dei due popoli? Principalmente la politica in partita doppia di Napoleone, seguita dal giorno della intrapresa campagna d'Italia sino a quello della sua caduta.

Sino dal giorno nel quale pose piede in Italia l'Imperatore assunse i due impegni contraddittori di dare agli italiani, una completa indipendenza e di mantenere, d'altro canto, la indipendenza, e quindi la sovranità temporale del pontefice.

Egli sapeva che i due programmi non erano conciliabili - e nella loro coesistenza sta l'origine di quella strana politica che ai posteri parrà una calunnia inventata per screditare i napoleonidi.

La prima ragione di malinteso sta nella pace di Villafranca; l'Imperatore ebbe il doppio torto di concluderla con una precipitazione punto necessaria, senza nemmeno consultare il principale interessato, di sottocriverla coll'arriere-pensée di mancare alle condizioni pattuite.

L'accusa di mala fede lanciata contro gli italiani per essere venuti meno al patto concluso è ingiusta, non li tocca; la pace di Villafranca fu conclusa ad insaputa di Vittorio Emanuele, egli la subì, non l'accettò, ed è lecito ad un uomo onesto mancare al pagamento di una cambiale che egli si fece firmare coll'arma alla gola.

Secondo gli accordi di Plombières l'Imperatore doveva dare la Lombardia e la Venezia, ricevendo in cambio Nizza e Savoia; egli ricevette le due provincie e diede il Piemonte, la Toscana e i ducati sui quali non aveva alcun diritto, che anzi s'era impegnato a far rendere a casa d'Austria.

Nella guerra dello due Sicilie, l'Imperatore colta solita duplicità, mentre intendeva distruggere volte far mostra di proteggere la casa borbonica, e mutando la commedia in tragedia abbinava, mandò una squadra a Gaeta per impedire l'attacco dalla parte del mare e così fece sì prolungasse per ben sei mesi l'assedio, provocando un inutile spargimento di sangue.

I liberali italiani non ebbero torto quindi, di vedere in Napoleone un alleato maléfico se non un nemico del loro paese.

L'episodio di Aspromonte contribuì ad aumentare la diffidenza verso la Francia, si disse che Vittorio Emanuele ed i suoi ministri avevano agito per suggestione o per ordine del governo francese.

Nel 64 il sangue sparso per le vie di Torino fu nuovamente imputato all'Imperatore ed i piemontesi diventarono i maggiori avversari della Francia.

Nel 66 Napoleone è l'autore dell'alleanza italo-prussiana da cui trae origine la influenza tedesca in Italia; senza che alla Francia ne venisse vantaggio alcuno

è fatta subire all'Italia la utilizzazione che la Venezia le venga data per la Interposta mano del famoso maresciallo francese Lobosoff.

Nel 1867, mentre Ratazzi aveva dello eccellenti ragioni per credere che Napoleone avrebbe lasciato strappare la convenzione di settembre e soccorreva di sottomano la spedizione di Mentana, Garibaldi si trova di fronte presso alle truppe pontificie due brigate francesi.

Si comprende di leggieri come una politica di questo genere non fosse proprio la più atta a creare tra i due popoli sentimenti di confidenza e di simpatia; una condotta franca ed aperta, sia pure contraria alle idee degli italiani avrebbe causato minore irritazione.

L'indifferenza dell'Italia alle sciagure francesi del 70, l'intervento garibaldino in Borgogna poco equamente apprezzato dalla Francia contribuirono a raffreddare i rapporti tra le due nazioni.

L'articolista si affretta colle sue considerazioni al 1870, riservando ad altra occasione lo studio degli avvenimenti che si succedettero dopo quell'anno.

Ricordiamo subito che in questo primo studio analitico egli si è lasciato guidare da un sentimento d'imparzialità e di equità che non viene mai meno; che in queste pagine si scopre ogni tanto apprezzabili sentimenti di simpatia per il nostro paese; rammarico sentito per gli avvenimenti; onde il terzo Napoleone è stato il protagonista, i quali valsero a gettare i germi della sfiducia tra esso e la Francia.

I fatti narrati certo sono notissimi, non è però senza importanza vederli enumerare e commentare da un francese, con tanto schietto amore del vero, e con tanta preconcetti e da preoccupazioni.

Napoleone pur cooperando a costruire l'edificio italiano, ebbe innegabilmente colpa senza numero verso di noi; il riconoscerlo, il concludere l'Italia non può dimenticare, e la Francia non deve rimproverare la campagna del 1869, viene a confermarci che nelle relazioni colla Repubblica noi siamo sulla buona strada, su quella strada nella quale con vantaggio comune, non si troveranno più ad ogni passo ragioni a nuove ire, a nuovi malintesi.

I SUFRAGI ESTERI

La stampa ministeriale animata sempre da uno spirito edificante di indipendenza, di dignità nazionale, il giorno che il parlamento italiano infligge un voto di biasimo alla politica del governo, non sa fare di meglio che cercargli appoggio nelle colonne dei giornali tedeschi!

114 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

Ma era morto e certo ognuno poteva testimoniare che qui il domino nero non era un fantasma.
Vi era un domino, all'epoca di Nevers, un uomo più forte di Nevers stesso, un cavallieggero del re che si nomava Enrico di Lagardère...
Ma che importava il nome del terribile schermatore? Certo è che i nostri scapistrati non avevano fortuna in quella notte: il gobbo li aveva battuti colla lingua, il domino nero colla spada. Avevano due riviste da prendere.
- Il ballo? Il ballo!
- Sua Altezza Reale!... Le principesse? Per di qua!...
- Il signor Law!... per qua, il signor Law!... con milord Stair, ambasciatore della regina Anna!
- Non spingete! che il diavolo l'porta per tutti!
- Schiocci! - Incolente! - Stupido!...
- E via dicendo il piacere delle folle i fianchi maltrattati, piedi calpestati, donne volaccate.
In fondo alla folla si adivano acute strida!
Le donne te amano assai! li trovavi in mezzo alla moltitudine. Esse non vedono assolutamente nulla; soffrono il

martirio, - ma non possono resistere all'attrazione di quel suppelletto.
- Il signor Law? guardate! ecco il signor Law che va sul palco del regno!
- Questa, in domino gris-perle è la signora di Parabère.
- Quella in domino color pule, è la signora duchessa di Falaris!
- Come è rosso il signor Law!... avrà pranzato bene.
- Come è pallida Sua Altezza Reale!... avrà avuto cattive notizie di Spagna.
- Zitti!... Silenzio!... Il ballo! il ballo!
L'orchestra, seduta intorno al bacino, cominciò il primo accordo, - il famoso primo colpo d'archetto di cui si parlava ancora in provincia quindici o vent'anni dopo.
Il palco si ergeva dalla parte del palazzo a cui volgeva la parte posteriore. Era come un poggi: fiorito di donne.
Dalla parte opposta, un sipario alzò lentamente, mosso da un meccanismo invisibile.
Rappresentava naturalmente un paesaggio della Luigiana, foreste vergini che lanciavano in alto i loro alberi giganteschi, intorno a cui le liane si attortigliavano come serpeni; praterie a perdita d'occhio, montagne azzurre, e questo immenso fiume d'oro: il Mississippi, il padre dei fiumi.
Sulle sue rive si vedevano panorami ridenti e dappertutto quel verde languido a cui i pittori del secolo diciottesimo si affezionarono specialmente. Boschetti incantevoli ricordanti il paradiso terra-

stre si susseguivano attraversati da cavovne tappezzate di musco, ove Calipso si sarebbe trovato assai bene in attesa del giovane e freddo Telemaco. Non c'erano niofe mitologiche: il colore locale, tentava di uscire alla luce. Alcune fanciulle indiane erravano sotto quei bei figliuoli colle loro sciarpe flettate e colle piume brillanti della loro corona.
- Alcune giovani madri appendevano graziosamente la culla del neonato ai rami dei sassarfrasi agitati dalla brezza.
- Alcuni guardiani tiravano d'arco o maneggiavano l'ascia, - i vecchi fumavano la pipa selvaggia intorno al fuoco.
Contemporaneamente, al scuro di fondo, parecchie decorazioni o scene stabili uscirono da terra, di modo che la scena del Mississippi, collocata nel centro del bacino, si trovò come incorniciata in uno splendido paesaggio.
Si applaudivano dall'alto al basso del palco e da un capo all'altro del giardino.
Orlè era pazzo. Aveva veduto entrare in scena madamigella Nivelles, che nel ballo aveva la parte principale, la parte della figlia del Mississippi.
Per combinazione egli si trovava in mezzo al barone di Barbanchois e al barone de la Hanaudaya.
- Eh! fece dando a ciascuno di loro una gomitata, che ve ne pare?
I due baroni, ritti sulle gambe come airoco, abbassarono fino a lui gli sguardi sdegnosi.
- Non è forse bene istrutta? continò il grosso appaltatore, non è ben formata? non è leggera? brillante? superba? La gonna sola mi costa cento e

trenta pistole... le ali trentadue luigi... la cintura costa cinquecento scudi... il diadema un'azione intera!... Brava! adorabile! brava!
I due baroni si guardarono al di sopra del capo.
- Una così bella creatura! disse il barone di Barbanchois.
- Prendere le proprie vesti ad una simile insegna! continuò il barone della Hanaudaya.
A questo punto ambedue si guardarono tristemente sopra la testa increspata del piccolo appaltatore ed aggiunsero all'unisono:
- Dove andiamo mai signor barone, dove andiamo mai!
Un subitò d'applausi rispose al primo brava lanciata da Orliè. La Nivelles era stupenda, ed il passo che danzò sull'orlo dell'acqua, fra i nenupiferi e le spiche, fu trovato delizioso.
In parola d'onore, quel signor Law era un uomo assai bravo per aver inventato un paese ove si ballava in quel modo!
La folla si volgeva per inviargli tutti i suoi sorrisi. La folla era innamorata di lui e non capiva in sé dalla gioia.
Tuttavia c'erano là due anime che non prendevano parte affatto alla generale allegria. Fiocco e Pistagna avevano seguito per dieci minuti all'incirca madamigella Nivelles e il suo domino rosa.
Pocché tutto ad un tratto il domino rosa di madamigella Nivelles era scomparso, come se la terra si fosse aperta ad inghiottirlo.
Cid accadeva dietro il bacino, all'in-

gresso d'una tenda in foglie di carta stampata rappresentava foglie di palma. Quando Fiocco e Pistagna vollero entrarvi, due guardie francesi incrociarono loro la bajonetta sotto il mento.
La tenda serviva di stanza alle donne del corpo di ballo.
- Canchero! amioi miei!... volle dire Fiocco.
- Indietro! gli fu risposto.
- Mio caro collega... fece a sua volta Pistagna.
- Indietro.
Essi si guardarono in aria compassionevole.
- Per questa volta avevano fatto un buon affare! avevano lasciato scappare l'uccello affidato alle loro cure. Tutto era perduto.
Fiocco tese la mano a Pistagna.
- Eh! via! mio caro! disse egli con una profonda melanconia; abbiamo fatto quello che abbiamo potuto...
- Non c'è fortuna, ecco tutto! soggiunse il Normanno.
- Accidenti! l'è finita per noi!... mangiamo e beviamo finché siamo qui... e poi, se è Dio! come dicono laggiù, Fra Pistagna emise un sospiro.
- Io lo pregherei soltanto, disse, di spedirmi con un buon colpo del petto... dev'essere lo stesso per lui.
- E perchè un colpo nel petto? chiese il guascone.
Pistagna aveva le lagrime agli occhi. Cid non lo abbelliva affatto. Fiocco, in quel supremo istante, dovette confessarsi a sé stesso che non aveva mai veduto un uomo più brutto della sua gioia.
(Continua)

Ed ha il coraggio civile di elevare le elucubrazioni soggettive di quel parolotto a dignità di argomenti validissimi ed influentissimi per un ministero reo o se ne vada, perchè una crisi sia accugiurata od abbia il suo corso.

Così all'indomani della regente vittoria, che fu nel ministero della istruzione e nel ministero la più schiacciante delle sconfitte, noi vedemmo qui in Roma l'ufficio del ministro pubblicare una mezza colonna di telegrammi dall'estero che avrebbe dovuto sostenere l'edificio crollante del ministero Depretis!

Ieri un telegramma da Vienna ci annunciava che la Neue Presse riconosceva in un suo articolo di essersi fatte delle illusioni sulla solidità del ministero Depretis, di comprendere come egli stesso ormai poche garanzie di lunga esistenza.

Orbene quell'ufficio pubblica il telegramma e crede suo debito postillarlo così: «Da Vienna non si può giudicare con abbastanza cognizione di causa intorno alla situazione del ministero. Dunque è inteso: la competenza a giudicare è subordinata alla qualità del giudizio: quando la Presse pubblica gli articoli di tre colonne sulla straordinaria abilità di Depretis, sulla maggioranza di ferro che si disputa formare, allora dal nord viene la luce, allora bisogna riprodurre e magari rifacciarli agli ingenui che non ci oredono; quando poi anche all'estero si comincia a vederci un po' chiaro e si qualifica come merita questa grande mistificazione del trasformismo, allora, si capisce, da Vienna a Roma ci sono tanti chilometri, e quei veridici là bisogna metterli in quarantena!

Questo acrobatismo ufficioso non ci ispira davvero che un sentimento d'ineffabile compassione. Un ministero ridotto a non aver altri moechi, via, potrebbe a dicitura andare a letto allo scontro — e restarvi!

All' Estero

La nozze di diamanti.

O'erano le nozze d'argento e le nozze d'oro; ora si sono anche le nozze di diamanti.

A Campbelltown, in Scozia l'ex-scabino Greenless e sua moglie hanno celebrato in questi giorni le loro nozze di diamante, il marito avendo ottant'otto anni e la moglie ottantatré.

Le nozze di diamanti si celebrano, in Scozia; dopo sessant'anni di matrimonio.

Le donne che votano.

La commissione parlamentare incaricata di esaminare le modificazioni da introdursi nella Costituzione dell'Olanda ha pubblicato la sua relazione nella quale è all'unanimità approvato il seguente articolo:

«Le donne sono ammesse a votare nelle elezioni dei consigli comunali».

In Provincia

Madotto. — Un nostro abbonato si lagna del servizio postale ed ci sembra a ragione.

Egli ci fa sapere che i giornali a lui diretti vanno tutti fino a S. Daniele mentre le lettere si fermano a Fagnola e da qui gli vengono direttamente recapitate.

Perchè non si potrebbe mandare anche i giornali per la stessa via delle lettere?

In Città

Monumento a G. Garibaldi. — Relazione dei giurati alla Commissione per il monumento a Giuseppe Garibaldi.

Signori,

Stiamo lieti di dirvi innanzi tutto, che il concorso aperto da Voi con il programma 15 giugno 1883 è riuscito, anche a parere nostro, benissimo, e darà senza dubbio un ottimo risultato. E ci sentiamo anche lieti di annunziarvi, che alle nostre conclusioni siamo venuti con una costante unanimità di propositi e di concetti; la quale concordia di noi tre venuti da differenti città e professanti arti diverse, è per noi stessi un conforto e un argomento a credere giusto, come sono esortamenti imparziali e coscienza, le nostre sentenze.

Non possiamo discorrere di tutti quanti i bozzetti, «ebbene» pochi ci palano quelli così scarsi di pregi da non meritare nessuna considerazione; anzi, mentre il nostro esame si fermò più particolarmente ad otto, sentiamo il bisogno di dichiararvi come, anche negli altri, ora questa parte ora quella sia degna di lode, e come s'indovini spesso, anche il dove, al parere nostro, l'opera non raggiunge il suo intento, la mente e la mano di valenti artisti.

Il N. 80 col motto Cesare ci ha fermato per un certo garbo ed una armonia, non ostante che la figura apparisca un poco grande al paragone del piedestallo; e il piedestallo è lodevole nella massa e nei particolari, benchè di forme troppo consuete e la figura si presenta abbastanza nobile, benchè sembri piuttosto aggraziata e lunga.

Nel N. 19 col motto Siles alla figura del Garibaldi, modellata con molta abilità, non corrisponde il piedestallo, elegante in alcune parti, ma scialzo e tormentato di gretti accessori.

Il N. 27 col motto Ripasso l'Alpe, ha l'insieme piacevole, la linea totale simpatica, ma lasciano troppo a desiderare le due figure — quella dell'eroe e quella del Genio della Libertà.

Nel N. 28 si è persa degna di osservazione, non la idea generale, ma la sola macchietta del Garibaldi che reca per motto Obbedisco, e dove l'espressione, non adatta, per verità, a un monumento, risulta sufficientemente indicata.

I due bozzetti di statue equestri, portanti i N. 5 e 12 con i motti Stile pronti e Volturno, sono diversi assai fra di loro, quasi potremmo dire che l'uno è contrario dell'altro. Nel primo non appare un qualche ingenuo studio del vero, scompagnato da ogni carattere monumentale; nel secondo la ricerca della grandiosità statuarie corre troppo lontana da quella del naturale, ed il cavallo rammenta troppo il cavallo di una delle più belle statue equestri moderne italiane.

Insieme con i due bozzetti di cui ci rimane a discorrere, noi mettiamo a speciale confronto prima i sei mentovati, e poi, restringendo via via, i due soli portanti i N. 20 e 19; ma questi pure, per diverse ragioni, non ressero al paragone dei due che recano i N. 17 e 9 con le epigrafi Victor e Verona. Nel N. 9 abbiamo ammirato la figura semplice, nobile, grandiosa di Garibaldi:

calma eppura energico, naturale eppura monumentale. La testa pensosa è il ritratto vivo di quella dell'eroe; l'attitudine riposata non presenta nessun artifizio; le pieghe si accostano larghe sul corpo vigoroso le linee del contorno risaltano varie e salite e belle tutto in giro alla statua. Unica menda forse: il braccio destro un po' corto. Peccato che alla figura non corrisponda affatto il piedestallo assai brutto per ogni conto, al per la massa di quel tronco di cono, da cui sbalzato fuori quattro lastre, si per le goffe sagome architettoniche, le quali non hanno che vedere con lo stile bizantino, voluto seguire dal concorrente, com'egli affermò nella sua relazione, perchè i Disadatti furono i primi che difesero con valore la propria nazione. Curiosa notizia storica! Verò è che l'autore offre in una lettera esposta a noi nel bozzetto, di fare quanti piedestalli fossero necessari per soddisfare le giuste esigenze; ma è l'ufficio, non nostro, bensì della Commissione, l'esaminare se tale offerta possa tenersi in conto; e se l'accettarla possa dirsi conforme ai diritti e ai doveri creati dal programma e dal concorso pubblico.

Certo è che il Garibaldi del N. 9 riesce, al giudizio nostro, superiore al Garibaldi del N. 17; ma in questa opera, mentre la figura del generale, non le non essenziali modificazioni a cui si riferisce l'articolo 13, del programma di concorso può migliorarsi assai, il tutt'insieme appare veramente singolare e bellissimo. È piena di vita e di forza la figura del Garibaldi, il quale prima il piede sopra un frammento d'imposta atterrata, simbolo della rivoluzione, che rovescia gli ostacoli, e distende la mano sulla bandiera, dove starà scritto Italia e Vittorio Emanuele, simbolo di quel patto fra Popolo e Re, per cui è nata e vive in novella Nazione. Nè la vigenza di codesta figura, reale insieme e allegorica, toglie nulla alla nobiltà del monumento, nel quale il piedestallo è severo e semplicissimo, con il suo largo scaglione e l'alto zoccolo e il dado composto di massi non sagomati; e le linee varie e mosse dalla figura allegorica e quelle degli importanti accessori s'accordano perfettamente ai contorni massivi dell'architettura. La stessa figura del Garibaldi è ricca di pregi; ma, meno patetica, meno solenne, meno vera di quella del N. 9, sembra troppo esile e troppo simile al Garibaldi, che la sta sotto.

Conclusione. Volete la più bella statua di Garibaldi fra tutte la figura presentata al concorso? Pigliate quella del N. 9. Volete il più bel monumento? Pigliate il N. 17.

Così crediamo di avere, secondo la nostra coscienza, soddisfatto agli obblighi, che ci imponova l'art. 12 del Programma; e ci dichiariamo dal signor Presidente e di ciascuno dei signori della Commissione.

Il giorno 24 febbraio 1884.

Devolissimi

Giacomo Favretto, pittore
Ambrogio Borghi, scultore
Camillo Boito architetto

La Commissione esecutiva della seduta di ieri, dopo una lunga discussione a cui presero parte i signori De Puppi, Caporinacco, Novelli, Comencini, Marzutti, Morganti, Braidà, Bonini, Picco, Puppatti, Marcolli, Cicconi ed il Presidente venne, alla votazione, per appello nominale, del seguente ordine del giorno proposto dal sig. Bonini:

«La Commissione, udita la relazione del Giuri (composto dei signori Favretto, Borghi e Boito) passa alla votazione sul bozzetto N. 17 col motto «Victor».

Risposero sì: Antonini, Marco, Berghini avv. Augusto, Roni, i prof. Pietro, Braidà Gregorio, Cicconi avv. Alfonso, Comencini prof. Francesco, Di Caporinacco avv. Francesco; Falconi prof. Giovanni, Mangilli marchese Fabio, Marcolli ing. Raimondo, Marzutti dott. Carlo, Mastutti Giovanni, Morganti dott. Alfonso, Poletti prof. Francesco, Puppatti ing. Girolamo e Volpe Marco; il sig. Marzin ing. Vincenzo mandò per lettera e telegramma il suo voto di adesione al Victor. I signori De Puppi, Luigi ed Antonio con di Prampore costretti ad assentarsi durante la seduta dichiararono formalmente il loro voto per bozzetto Victor.

Il sig. E. Novelli rispose no perchè ritiene la Commissione non obbligata ad accettare il voto del Giuri.

Il sig. Picco Antonio dichiarò di astenersi perchè fautore di una statua equestre.

Un cittadino nostro abbonato ci scrive una lunga lettera sopra questo importante argomento. Noi non possiamo pubblicarla interamente perchè in essa si contengono apprezzamenti di fatto non del tutto giusti ed anche inopportuni.

Ci piace però riportare un brano della lettera su detta che è il seguente: «Non bisogna per nulla la scelta fatta dal giuri. Non è ora il caso di parlare di ciò. Sarebbe una ridicolaggine inutile, come quella di pretendere ora che il monumento venga fatto equestre.

«No, non è di ciò che parlo, ma bensì della poca accortezza del Comitato, il quale dovè a priori stabilire nelle condizioni del concorso che il monumento venisse fuso nella nostra città, anche per dare il vantaggio ad un cittadino, il cav. De Poli; che esegi la fonditura del monumento a Vittorio Emanuele per una somma meschina, sopra la quale non che guadagnare abbia certamente delle perdite senza contare il rischio a cui andò incontro.

«La somma per erigere il monumento è stata raccolta fra il popolo friulano e dovevasi pensare che fra noi abbiamo degli artisti di vaglia, i cui sforzi per dar lustro al nostro paese, meritano incoraggiamenti come si deve».

Interessi ferroviari. — La riunione che avrà luogo domenica in Venezia dei rappresentanti delle principali città interessate nella rete Adriatica promette di riuscire molto importante. Saranno rappresentati non solo i Municipi, ma altresì le Camere di commercio perchè gli inviti furono mandati a queste e a quelli.

Delle città invitate a farsi rappresentate nell'adunanza di domenica mandarono delegati: Ancona, Bologna, Brescia, Brindisi, Belluno, Barietta, Campobasso, Lecce, Macerata, Manfredonia, Padova, Ravenna, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Taranto.

Aderirono, ma non mandarono delegati le città di Aquila, Bari, Ferrara, Foggia, Mantova, Milano (è quasi certo che Milano si farà rappresentata); Imola, Cesena, ed Ascoli Piceno.

Si aspettano le risposte di Forlì, Potenza, Taranto, Modena, Udine, Chioggia, Faenza, Sinigaglia, Chiari, Pescara, Monopoli, Trani, Fano, Foligno, Otranto, Lodi, Monza, Crema e Treviglio.

Forono pure invitate Cramona e Pesaro, ma la prima non ha aderito e la seconda ha fatto riserva.

Speriamo che la nostra Giunta Municipale non vorrà mancare di aver posto a tutelare l'interesse della nostra città.

Società dei lavoratori farnai. — Mercoledì 5 corrente ebbe luogo l'assemblea generale della Società dei farnai ed in essa venne approvato il rendiconto dell'anno 1883 già da noi in altro numero pubblicato.

Vendo data comunicazione circa i soci in arretrato di sei mesi, i quali non possono usufruire del sussidio loro accordato dallo Statuto.

Fu respinta la proposta di fare una colletta a favore di un socio in arretrato.

Infine si passò alla nomina della rappresentanza per l'anno 1884 ed a presidente venne rieletto il socio Benini Daniele; a consiglieri vennero rieletti i soci Chiabba Alberto, Marangoni Alberto, Bizzzi Pietro e Orignueliti Antonio, ed eletti i soci Luisa Ottavio e Grinovero Emanuele.

Fontana pubblica. — L'insistente e straordinaria siccità ha ridotto la sorgente che alimenta il nostro Acquedotto nello stato di massima magra. Tuttavia la portata di quest'Acquedotto sarebbe ancora in grado di soddisfare ai bisogni per i quali venne veramente costituito, cioè di somministrare l'acqua necessaria alla bevanda e condimento dei cibi degli uomini, essendo la città abbondantemente provveduta d'acqua per gli altri usi mediante le due Roggie del Torre ed il Canale Ledra.

Con recenti misurazioni venne infatti constatata l'attuale portata dell'Acquedotto di 450 litri al secondo, e quindi di ettolitri 102 all'ora e 3888 al giorno; per cui ogni abitante può ancora disporre di oltre 15 litri al giorno; quantità che dovrebbe essere più che sufficiente a soddisfare i suoi accennati bisogni. E forza quindi convenire, che l'attuale penuria è principalmente dovuta all'abuso di servirsi di quest'acqua per gli usi e servizi più ordinari, e che potrebbero i cittadini farla cessare, limitandone il consumo agli usi più necessari della vita.

Distribuita la suddetta quantità d'acqua in 48 fontane pubbliche, due delle quali a getto continuo, e 4 private, facilmente si comprende come la dispensa in ciascuna di esse non possa essere che piccolissima, specialmente nelle vie di massimo affollamento.

Ad attenuare quest'inconveniente il Municipio ha disposto di ridurre il numero delle fontane attive.

Chi l'avesse trovato è pregato portarlo presso l'ufficio del nostro giornale, che verrà ricompensato con generosa mancia.

Papagallo fuggito. — Ieri è fuggito un pap gallo verde. Chi l'avesse trovato è pregato portarlo in via Tomadini N. 24. e gli sarà data una conveniente mancia.

Lotteria di Verona. — (Continuazione. vedi numeri antecedenti). Vengono i premi di lire 40 sulle 5 categorie i numeri:

887,889	710,809	128,282	829,780
888,517	716,711	854,928	886,001
841,888	117,447	61,879	51,401
411,187	207,006	127,401	846,787
964,050	128,153	181,265	952,820
726	286,847	76,046	814,182
16,666	846,310	280,982	582,610
881,125	761,004	57,191	323,081
47,722	28,023	604,828	846,888
670,378	427,598	289,057	791,224
691,113	471,143	243,764	429,127
152,686	46,029	776,284	685,124
743,941	509,778	252,324	945,208
288,654	814,014	164,737	61,948
475,984	697,717	81,500	879,027
274,910	739,380	549,885	545,884
791,500	206,720	974,485	191,809
421,868	874,481	291,346	108,410
564,902	606,047	708,524	481,184
148,287	200,120	308,956	881,381
924,810	747,178	964,167	518,092
241,990	948,897	321,782	674,100
100,921	984,997	625,137	678,889
417,170	527,882	177,698	721,047
854,436	802,304	923,800	838,800
827,307	105,027	299,885	208,059
493,847	412,782	268,505	316,680
189,566	189,840	189,889	192,373
167,416	183,957	896,164	441,510
888,897	778,405	212,849	711,385
800,877	128,591	18,647	469,479
720,994	387,574	857,210	108,207
194,800	381,079	307,936	974,850
511,189	711,198	784,986	649,673
831,818	373,413	508,179	788,847
685,475	174,195	160,464	846,170
476,605	413,254	883,566	878,621
98,320	846,786	895,610	739,126
288,099	165,517	75,747	612,694
311,707	844,643	842,495	488,400
700,931	123,492	188,741	488,320
92,266	102,480	418,163	49,180
427,809	572,725	671,276	192,828
139,072	91,566	608,982	885,173
153,067	644,304	448,338	250,990
186,261	920,904	991,205	766,661
122,188	479,765	829,116	242,467
995,038	683,401	770,280	388,775
246,429	914,810	87,265	782,888
916,698	646,676	166,928	70,227
639,444	48,182	382,195	418,317
47,198	688,888	878,218	59,741
246,841	798,481	308,775	327,174
628,842	847,352	140,564	748,805
267,585	64,294	87,836	661,741
221,445	970,461	673,404	616,600
613,034	792,191	576,341	145,695
218,860	289,435	80,453	478,314
133,801	349,287	481,909	324,327
686,094	968,490	514,773	308,007
635,712	118,012	278,400	488,048
119,375	995,078	488,011	397,069
288,310	65,266	807,500	768,013
669,998	371,305	245,229	187,949
707,915	978,993	749,985	752,882
692,792	883,119	518,789	860,215
85,232	980,938	874,963	708,017
768,392	786,440	166,288	699,091
98,798	200,219	971,368	822,014
608,013	101,809	164,502	924,771
270,263	840,052	227,784	954,749
108,359	749,552	119,480	488,904
970,298	949,656	517,209	302,908
789,522	270,873	384,876	792,384
330,925	841,520	798,377	819,262
457,875	118,324	198,784	236,540
454,966	397,202	116,535	698,885
16,790	481,888	978,383	923,889
852,479	946,627	897,991	692,694
27,663	257,342	871,948	782,872
269,073	915,465	864,649	104,836
281,861	463,245	49,372	184,420
824,898	172,448	682,092	444,980
234,442	595,924	707,210	568,946
676,000	974,217	262,664	845,992
29,955	769,605	1075,366	957,205
940,186	427,134	806,544	802,711
895,615	364,541	270,203	844,769
868,559	163,174	821,323	598,563
866,120	160,666	871,649	728,910
94,237	113,851	40,850	941,697
967,324	684,049	61,607	111,404
631,893	576,487	78,672	8,051
727,913	876,099	826,008	837,453
901,266	437,437	303,019	913,654
21,662	182,760	806,689	393,636
297,078	285,103	724,050	958,350
772,851	608,807	91,884	688,147
968,690	800,864	198,686	211,185
728,024	268,561	860,200	846,643
951,491	835,104	998,709	886,784
728,232	647,661	268,838	697,815
742,738	890,841	271,204	610,112
502,279	897,116	904,140	261,582
889,952	168,759	867,684	962,162
930,695	616,922	162,686	500,786
88,325	748,584	183,063	16,918
832,742	694,119	653,455	167,108
83,271	28,121	7,618	410,090
771,912	291,438	540,377	87,439
671,108	699,500	386,089	

Camoscio — Anche oggi e fino a domenica gli amatori dell'eccezionale carne di Camoscio, la troveranno in piazzetta S. Pietro Martire al prezzo di L. 1.50 al chilo del quarti di dietro, ed a quello di L. 1.00 al chilo nei quarti davanti.

Disgrazia. Ieri verso le due pom, un bambino di circa 5 anni traversando di corsa la via Poscolle venne travolto sotto un carrettino che transitava per quella via, producendogli una ferita lacero contusa ad un ginocchio.

Raccomandiamo ai conduttori di cavalli di essere prudenti mentre percorrono la via della città, ed ai genitori di sorvegliare un poco meglio i loro figliuoli.

Anche nel facciamo i miraggioli ai nuovi conduttori della *Birreria-Trattoria al Friuli* perchè riaprendo quei locali bene ventilati e con molta proprietà mobiliati, hanno dato al paese un esercizio decoroso di più, dove l'avventuroso può fermarsi senza tema di guastare i polmoni con l'aria malfica e stantia.

Il salone a piano terra quando è bene illuminato e popolato vi fa allegria. Talvolta si potrebbe credere di essere in una città capitale, perchè in una relazione alle domandate dei locali c'è un servizio inappuntabile ed una convenienza di prezzi da far presagire che questa volta prospererà e così saprà ricordare le antiche tradizioni, quando cioè la fine feura udinese si dava convegno appunto, alla *Birreria al Friuli*.

Esposizione generale italiana in Torino. — A norma del Regolamento portante le Condizioni per essere ammessi nei *Reclini e nelle Gallerie della Esposizione*, s'invitano tutti coloro che hanno diritto al libero ingresso a mandare o consegnare al Comitato Esecutivo un proprio ritratto in fotografia (formato visita).

A seconda del Regolamento anzidetto godranno del libero ingresso, e saranno muniti di un libretto di circolazione:

1. Membri delle Giunte Distrettuali e delle Giunte Locali;

2. Gli Azionisti e gli Oblatori a fondo perduto di somma non inferiore a L. 100;

3. Gli Espositori ed i loro Rappresentanti.

Ogni fotografia dovrà portare nel suo rovescio il nome e cognome e il domicilio della persona fotografata, e dovrà essere controfirmata dall'Azionista.

Gli azionisti titolari di più azioni potranno ottenere un numero di libretti di circolazione, non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri delle loro famiglie con essi abitualmente conviventi.

Lo stesso avrà luogo per i Comprincipali di Ditta e loro famiglie, per gli Amministratori di Società e Rappresentanti di Enti morali, nei limiti sempre del numero di azioni sottoscritte.

Oltre i Comprincipali avranno pure il diritto di ottenere i libretti di circolazione, in proporzione sempre del numero di azioni sottoscritte, e versate dalla Ditta, gli interessati, con firma sociale o con firma per procura, limitatamente però alle loro persone, ed escluse quindi le loro famiglie.

Sono considerati come Rappresentanti degli Enti morali, per quanto riflette i libretti di circolazione, — se si tratta di Province, — il Presidente ed il Segretario del Consiglio Provinciale, — se di Comuni — il Sindaco ed il Segretario, — se di Istituti Bancari — il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore delegato, — se delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari — i Presidenti e i Segretari capi, — e finalmente il Presidente ed il Segretario dei singoli Consigli Direttivi e di Amministrazioni per tutti gli altri Istituti ed Opere Pie.

Gli Espositori non hanno diritto che ad un solo libretto di circolazione, rilasciato per una sola volta al nome loro o del loro rappresentante.

Le fotografie potranno essere spedite al Comitato anche a mezzo postale. I libretti di circolazione saranno distribuiti dalla Segreteria del Comitato, dietro ricevuta che il titolare ed il suo delegato farà in apposito registro.

La delegazione si dovrà fare per iscritto.

Fra la consegna della fotografia ed il ritiro del libretto per gli Azionisti, dovrà correre un intervallo di almeno 10 giorni.

I soli Azionisti ed Oblatori hanno diritto al libretto gratis. Gli altri titolari, all'atto del ricevimento, dovranno pagare il prezzo fissato di cent. 50.

In nessun caso e per nessun motivo verranno rilasciati duplicati di libretti di circolazione.

La Commissione d'Arte Contemporanea rammenta che il termine per la consegna degli oggetti d'Arte in Torino scade col 20 marzo.

Chi si dichiara a sommo di equivoci motivati dalla prologa stata concessa fino al 10 Aprile agli Espositori Indu-

striati, che fu notificata in alcuni giornali.

La sola concessione che si potrà accordare dalle Sotto-Commissioni di accettazione e collocamento in via eccezionale agli Artisti è quella di giorni dieci nel caso di forza maggiore giustificata con lettere di domanda alla Commissione, dovendo ad ogni modo cominziare il giorno 20 marzo il lavoro per l'accettazione ed ordinamento dell'Arte Moderna.

Visita alle farmacie. — Il ministro dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti che fra le altre cose dice:

L'esperienza di quasi un decennio ha provato che, così operando, non furono pochi i farmacisti che poterono esercitare irregolarmente, sebbene mancanti dei titoli prescritti, e smerciare medicinali di qualità scadente, o adulterati, o malamente conservati, perchè i soli che si riuscì a cogliere in contravvenzione, lo furono quando le irregolarità avevano assunto una evidente gravità.

Preoccupato il Ministero di un tal fatto e volendo rimediare, ha chiesto ed ottenuto dal Parlamento un aumento di fondi in bilancio per dedicarli alle maggiori spese di visita delle farmacie che occorresse di sostenere, qualora procedendo a più frequenti ispezioni dovesse aumentare il carico dell'orario per le indennità dovute ai visitatori di ufficio trovati regolari.

Ed ora ne avverte i signori prefetti perchè conoscano che, menomati di alquanto gli ostacoli finanziari che impedivano di consentire le visite nei casi in cui mancava una sufficiente certezza di contravvenzione, da ora innanzi potranno ordinare tutte le volte che ne riconoscano l'opportunità.

La circolare poi, ordina di fare delle visite con segretezza, all'improvviso e con rigore.

Farmacisti avvisati, mezzi salvati.

Teatro Sociale. — Gli interventi ieri sera allo spettacolo del Sociale, udirono con molto piacere e non a torto delle recitate produzioni.

Anzi tutto quel gioiello artistico del Cavallotti, che si chiama *Il cantico del cantico*, è un lavoro che verrà sempre udito, ridotto e torcato ad udire con sommo piacere; ciò che si può dire anche per quel bellissimo lavoro del Sardo, *Divorziamo*, pieno di senso vero e trattato con pennello di artista di merito, come lo è di fatti il bravo scrittore drammatico.

E poi come ci vennero presentati entrambi i lavori dai bravi artisti della compagnia Pietriboni, non potevano a meno di non essere ascoltati con molto piacere; e difatti gli applausi furono spessi e numerosi.

Questa sera poi quella novità interessante tanto aspettata: *I Narbonneris* Latour di Illica e Fontana.

Finalmente questa produzione che puossi chiamare il successo del giorno, potremo sentirla anche noi.

Elenco delle produzioni che la Drammatica compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Venerdì 7. — *I Narbonneris-Latour* in 5 atti di Illica e Fontana nuovissima.

Sabato 8. — *Alberto Praglia* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9. — *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scivola.

ANNA CORRADAZZI

Povera Siora Annetta!
Essa è morta questa notte lasciando nel dolore il marito, il nostro bravo Antonio, e la figlioccia sua, la buona Rosetta.

Magistrati, Avvocati, Personale di Cancelleria, tutti, oggi non avevano parole per esprimere la loro sincera condoglianza: la Siora Annetta al banco del suo caffè, rappresentava proprio il pugno centrale, dove tutti si trovavano bene, fossero accusatori, o difensori, attori o convenuti.

Nella sua angelica bontà aveva sempre una parola allegra e cortese per tutti e nessuno al mattino assunseva l'ufficio suo al palazzo di giustizia, senza aver scambiato il saluto con lei. *Povera Siora Annetta!*

Le lagrime del Tuò Antonio, quelle della pupilla degli occhi Tuoi, la Rosetta, che viveva della Tua vita; la stretta di cuore che la triste nuova della Tua morte produsse in quanti Ti conoscevano; — ecco l'omaggio che la Tua santa memoria ha saputo meritarsi.

Udine, 7 marzo 1894.

Un Avvocato.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con vera rassegnazione, Virgilio Valle cessava di vivere nella verde età d'anni 27. — Martoriato da parecchi anni da un

morbo lento e fatale, mai venne meno ai doveri inerenti al modesto posto da esso occupato, e si dimostrò mai sempre onesto, attivo e laborioso; ed oggi i suoi colleghi d'ufficio ne piangono l'irreparabile perdita.

Alla giovane Sposata, con così presto fu tolto il Compagno di sua vita, mandiamo una parola di conforto che possa almeno in parte lenire il dolore da cui è oppressa, e rassegnarsi davanti a così grave sciagura.

Udine, 7 marzo 1894.

Gli Amici.

In Tribunale

Tribunale militare di Roma. — (Udienza del 23 febbraio) Presidente Boglio cav. Carlo, Colonnello; Pubblico Ministero avv. Pietro Vico; Difensore avv. Ettore Barghioni; Segretario avv. Carlo Zucco.

Nella causa contro Masini Augusto fu Cesare, d'anni 33, da Udine, vice-brigadiere nel corpo delle guardie di finanza, detenuto dal 5 gennaio 1884; accusato d'insubordinazione mediante insulti, perchè nella notte del 24 dicembre 1883, essendogli stato ordinato dal tenente comandante la luogotenenza, signor Pietro Ruggieri, di ritirarsi in caserma, perchè preso dal vino, commetteva disordini per le strade di Civitavecchia, cercando svincolarsi dalle loro mani lungo il tragitto qualifica il tenente che lo accompagnava per vilaggio, ladro, schifoso che avea combattuto contro l'Italia; ed era indegno di portarlo la divisa, e dava del vigliacco al brigadiere. Quest' Giuseppe che gli aveva chiesto conto della sua daga.

Il Tribunale, dichiarando colpevole il Masini, lo condannava alla pena di mesi sei di carcere militare compreso il sofferto.

Nota allegra

Sapientone reduce da un lungo viaggio descrive le meraviglie di alcune delle città:

— Che splendida illuminazione! — esclama — tutto è illuminato a gaz; perfino le carrozze hanno i loro due becucci di gaz!

Al veglione del Minerva fra due mascherine.

— Con chi così tu stasera? — Non lo so. E tu? — Lo saprò domani.

A un ballo un giovinotto seduto accanto a un signore attempato, gli mostra una signora danzante esclamando: — Come è bella, eh? — E il signore: — Peah! non c'è male.

— Ma guardi que' capelli biondi! — Tinti all'acqua Margherita. — E quei candidissimi denti! — Finti parecchi! — E quelle... curve! — Posizisce alquanto. — Oh, insomma, tu non le permetterò mai di screditare così quella signora. — Scusi: ma io la conosco più di lei. — Come? — E' mia moglie.

Sciarada

Piùpitando, fuggendo sen vola.
Spiegazioni dell'ultima Sciarada.
Onda riu

Varietà

La morte, non ti disonor. Leggiamo nell'*Adige* di Verona di ieri l'altro, verso le 10, il battaglione d'istruzione si trovava sugli spalti di Porta Nuova verso il Campono, per le solite esercitazioni.

Il caporale B... non era però del suo solito umore. Ad un punto si rivolse al comandante la compagnia, chiedendo il permesso d'assentarsi per un bisogno corporale.

Il B... si allontanò, forse più di quanto c'era bisogno, scelse un punto dove potesse essere nascosto dai compagni, e là si sdraiò per terra.

Diede un'occhiata in giro, cercando di non essere veduto, estrasse un pacco di cartucce dalla giberna e caricò l'arma. Mentre quel disgraziato stava appuntandosi la canna del fucile alla gola e cercava col cagno della scialoia di far saltare il grilletto, fu visto da un ufficiale di fanteria che lo pedinava.

Alle grida di questi, il B... che si era già fatto il segno della croce, si

cessò, levò l'arma, si alzò e, mentre tentava fuggire, fu afferrato dall'ufficiale, arrestato e condotto in prigione di rigore.

E le cause?
Si vuole che egli un giorno degli ultimi del carnevale, avesse esportato dal quartiere, una giubba di tela d'un suo commilitone e l'avesse venduta nel ghetto.

Caso volle che vi si recasse avanti ieri un altro compagno del B... e che ad esso il bottegaio avesse mostrato l'indumento vendutogli.

Il nuovo venuto riconoscendo dal numero di matricola, che quella giubba aspettava alla sua compagnia, chiese i connotati del venditore.

Avutisi sì recò in quartiere, ne fu odoto il B..., e come sia andata la cosa non si sa; fatto sta' ognuno parlava di questo fatto, designandone il ladro.

Da qui l'accoramento del B... ed il proposito di togliersi la vita.

Notiziario

Sempre Depressi.

Milano 6. La questura ha proibito per motivi d'ordine e di sicurezza la riunione delle Associazioni politiche ed operarie in piazza Mercanti, e la gita in forma solenne del corteo stesso alla piazza San Fedele che dovevano aver luogo domenica 9 corr. per commemorare l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Perchè dunque lo Statuto garantisce il diritto di riunione?

La salute di Depressi.
I ministri si recarono stamane al Quirinale per la solita relazione al Re. Mancava l'on. Depressi che non poté uscire. Oggi però stava meglio; la gotta lo fa soffrire meno.

La propaganda e i governi stranieri.
Roma 6. Si assicura che Mancini ricevette esplicite dichiarazioni dai gabinetti stranieri sulla faccenda della Propaganda Fida. Nessun gabinetto interverrà in questa questione, che è una questione puramente interna dell'Italia.

Smanitta.
La *Rassegna* dice che i principi di Baviera non chiesero udienza al papa.

Pranzo.
Stasera ha luogo il pranzo di Corte in onore dei principi bavaresi.

Riordinamento dell'Esercito.
Roma 6. La *Riforma* dice che il progetto sul riordinamento dell'esercito, presentato alla Camera dal ministro Ferrero, crea 24 nuove batterie d'artiglieria, 12 squadroni di cavalleria, 6 compagnie del genio. Il progetto aumenta le spese della difesa nazionale, per la somma di 240 milioni, che verrebbe ripartita in vari esercizi.

Fra soldati austriaci.
Vienna 6. Un dispaccio del Fremdenblatt: Fra un battaglione tedesco e un battaglione ungherese di guarnigione a Trebigne (frontiera dalmata) vi fu un lungo sanguinoso conflitto. Avvi 14 soldati gravemente feriti.

Ultima Posta

Il discorso del trono.

Berlino 6. All'apertura del Reichstag il discorso del trono dice: Il compito più importante della sessione è la legislazione politico-sociale. I voti dell'imperatore per migliorare la sorte degli operai e felicitare la pace fra le varie classi della popolazione furono appiacciati compresi dalla nazione.

Il discorso annuncia i progetti onde assicurare soccorsi agli operai bisognosi in seguito agli infortuni la Cassa per gli operai invalidi.

Il discorso annuncia la prolungazione del piccolo stato d'assedio.

Il discorso tocca (?) della questione ecclesiastica.

Quanto alla politica estera dice: I rapporti dell'impero con le potenze estere forascono argomenti di alta soddisfazione all'imperatore.

La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le potenze vicine ed amiche stabilisce fra esse e noi una solidarietà permette di considerarlo assicurato.

La accoglienza che il principe imperiale rappresentante l'imperatore ricevette in Italia ed in Spagna provano che al prestigio della Germania all'estero si unisce la fiducia dei principi e dei popoli della nostra politica.

La guerra nel Sudan.
Suakim 5. Graham colle truppe è giunto.

I beduini di Jeddah si sono sollevati contro il governo turco.

Suakim 6. Hawett e Graham pubblicarono un proclama col quale invitano tutti gli sceicchi a venire a conferire e il esortano a cacciare Osmändigna.

Telegrammi

Germania.

Berlino 6. I secessionisti e i progressisti propongono al loro partigiani l'unione dei due partiti sotto il nome di unione liberale germanica.

Berlino 6. Al Reichstag una lettera di Bismarck comunica la condanna al deputato Flohter a sei mesi di prigione per lesa maestà.

Francia.

Parigi 6. Gli scioperanti tessitori ieri presso Roubaix usarono violenza per impedire agli operai di lavorare.

La gendarmeria è intervenuta e disperse gli attruppati. Stamane è ritornata la calma.

Parigi 6. Alla Camera, Giard interpella sullo sciopero di Anzin.

Reynal risponde che il governo non può intervenire nella questione dei salari.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano 5 marzo.

Gli affari dimostrano anche oggi il solito andamento, il quale poi si risolve in un discreto numero di transazioni a prezzi stazionari.

Le greggi in generale sia per bisogni interni o esteri, approvò continuamente il maggior contingente, ed infatti furono vendute diverse grosse partite nei titoli da 10 a 16 denari l'ora, nelle qualità dal bello al classico comune da L. 51 a 53 circa.

Negli organzini andarono pure collocati alcuni lottatori nelle gradazioni da 16 a 22 denari, qualità bella corrette colore verde chiaro, da L. 59,50 a 61,50; dei 20,24 e 22,26 stessa categoria da L. 58 a 57 e dal secondari 22,26 a 24,28 intorno alle L. 54.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 Marzo

Rendita god. 1 gennaio 98,50 ad 98,85 Id. god. 1 luglio 91,33 a 91,48. Londra 8 mesi 24,90 a 25,08 Franco a vista 89,60 a 100.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20... a... Banco di Napoli 208,26 a 208,85; Fiorini austriaci d'argento da... a... Banca Veneta 1 gennaio da 187... a 188 Società Costr. Ven. 1 gen. da 302 a 304

FIRENZE, 6 Marzo.

Napoleoni d'oro 20... a... Londra 25.04 Franco 100.02 Anzoni Tabacchi... Banca Nazionale... Ferrovia Merid. (com.)... Banca Toscana... Credito Italiano Mobiliare 897 Rendita Italiana 93,90

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 7 Marzo

Rendita Italiana... scrali 93,77 Napoleoni d'oro... a...

VIENNA, 7 Marzo

Rendita austriaca (carta) 79,75 Id. autr. (arg.) 50,90 Id. autr. (oro) 102,05 Londra 121,45 Nap. 8,60

PARIGI, 7 Marzo

Chiusura della sera Rend. It. 65,70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Si rende noto

che sabbato 8 corrente alle ore 10 ant. nello studio del sottoscritto in questa città, via Daniele Manin numero 14, seguirà la vendita al pubblico incanto in un solo lotto, al miglior offerente, verso pronti contanti, di merci affatto nuove in sorta, cioè trina, seta nera, tulle, velluto, crespò. Parigi, ornamenti, pannoches colorate, amazzoni ed altri oggetti di moda per signora.

Udine, 6 marzo 1894.

Dott. E. Jurizza, Notaro.

Si ricerca

un praticante per un ufficio commerciale, con buona calligrafia, e con buone referenze.

Rivolgersi all'ufficio di questo giornale

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattia segreta (Emorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che il torpente, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli e cronici che recenti sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalli predette malattie (Emorragia, catarri urtrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia **Ottavio Galleani** di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Conelli F., A. Pontelli (Filippuzzi), farmacisti; **Corcia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giuipponi Capio, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Alfionovic; **Grana**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodani, Jaskol F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, Pagolini e Villani, via Borromei n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSSO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Marchio
DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe, antiche e moderne, olografie, libri in specie, carte d'ogni genere, a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fno.

Via Dondele Marin
TIPOGRAFIA
 editore del giornale pubblico "quadrante". Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

MARCO BARDUSSO
 UDINE

ALLA CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCOTTO
 VIA MERCATOVECCHIO
 Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.
 PREZZI DISCRETISSIMI.

PROCESSO Giordani-Ragosa

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi atti di Guglielmo Oberdan è in vendita alla *Cartoleria Marco Bardusso* al prezzo di L. una. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE
 DI
Antonio Filippuzzi-Udine
 Brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele e fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Pöhner, Vicky, Prendini, Rompazzini, Paterson e Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pectorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche raccomandazioni che si spacciano da qualche tempo, seguiti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé, col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida; munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

- Siroppo di Bifosfolato di calcio e ferro** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, le clorosi e simili.
- Siroppo di Ache Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.
- Siroppo di china e ferro**, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachexia palustre, ecc.
- Siroppo di catrame alla codina**, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.
- Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Siroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odotologico Pontoli**, lo **Siroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumatura di ferro**, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini**, ecc. ecc.
- Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landrin**, **Peptone e Pancreatina Defresne**, **Liquore Gordon de Gugot**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Essrato Orso Tallita**, **Ferro Favilli**, **Estivato Liebig**, **Pillole Dehaut**, **Porta**, **Speltanzon**, **Brava**, **Casper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vallat**, **febrifugo Monti**, **sigaretti stramonio**, **Espeich**, **Tala all'arnica Galleani**, **chilifugo Lazz**, **Erisostylon**, **Blatina Crui**, **Confetti al bromuro di confora**, ecc. ecc.
- L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
- Acqua minerali delle primarie fonti italiane e straniera.

Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi medicissimi.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100 chili 1 galli
 20 **TRIFOGLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
 Seme puro e genuino, grand ben nutrito, garantito dal granaio.

25 **TRIFOGLIO incarnato** 80. — 0.70
 Il più prezioso dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 **TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano** (seme pulito) 8. —
 Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i Trifogli finora appostati. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che combinato con altre erbe graminee fornisce un latte buonissimo ed un burro puro buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bulle costa L. 100 al quintale.

15 **TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese** 400. — 4.25
 Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 **TRIFOGLIO ladino nero o l'irido d'Alaska** 400. — 4.25
 20 **TRIFOGLIO giallo delle sabbie** 350. — 3.75
 20 **ERBA Medica o Spagna 1.^a qualità** 180. — 1.75
 45 **LUCINELLA o senna lenu (crociata)** 140. — 1.60
 Seme squaciato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 **SILLA 1.^a qualità (seme squaciato)** 8. —
 L'unica pianta che resiste alle più forti nevicate. E proprio dei gessi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 **ROSMETO o PASTORONE (Lolium Ital.)** 80. — 0.70
 Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad ogni volta all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catologo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Paganini Udine, Via della Prefettura n. 8.**

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
 a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nel l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritipere il migliore o più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Un poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello, nell'abbandonarsi il latte della madre, sperisce non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini